



Un momento dell'inaugurazione in Pediatria con le suore, la sindaca Barbieri e il primario Biasucci FOTO GAZZOLA



L'incontro con un piccolo paziente del reparto, alle spalle il monitor

Più vicini ai bimbi in cura intensiva tecnologia innovativa per pediatria

Il dono arriva dalle suore della Divina Provvidenza di Monsignor Torta per il primo centenario dalla fondazione

Maria Vittoria Gazzola

PIACENZA

● Mattia guarda incuriosito la suora vestita di azzurro che gli dona un libro con tante fotografie di bambini e di un prete che sa di antico e pure un accessorio utilissimo per il suo smart phone. E' una mattinata insolita, nel corridoio vede passare molte suore, il primario e la sindaca della città, le infermiere, si sa, ci sono sempre. Quelle insolite presenze sono il se-

gno di un dono per tutti i bambini che d'ora in avanti trascorreranno, ore e giorni con piccole o grandi sofferenze nel reparto di pediatria dell'ospedale di Piacenza, soprattutto nelle stanze di terapia intensiva o semi-intensiva. Ieri mattina è stato inaugurato un sistema di telemetria che consente di controllare, a distanza, la vita dei piccoli pazienti, di sentire il loro respiro, il battito del loro cuore, insomma tutti quei parametri basilari che segnalano le condizioni e gli eventuali mutamenti necessari

di interventi immediati. «Con questa nuova dotazione tecnologica la Pediatria di Piacenza fa un salto di qualità - dice con orgoglio il primario Giacomo Biasucci -, già sono state allestite 4 stanze con la nuova tecnologia per l'assistenza di 8 bambini e a breve ne avremo una quinta - e aggiunge -. Tutto ciò grazie alla donazione delle suore della congregazione della Divina Provvidenza per l'infanzia abbandonata di monsignor Torta, ne beneficia il reparto, ma soprattutto loro, i pazienti, che così sono al massimo dell'accoglienza». Il dono è la celebrazione pubblica del primo centenario di fondazione della congregazione piacentina, fondata da mons. Torta quando accolse i primi 40 poveri orfanelli. «E noi ci siamo chieste chi sono i poveri di oggi, i bisognosi di cura». Con

l'aiuto di alcuni benefattori è cresciuta l'idea vincente su altre proposte: l'allestimento delle nuove stanze dotate di nuova tecnologia. «Il Covid 19 ha stroncato altre iniziative, ma questa realizzazione ci è parsa un segno molto bello, insieme a noi altri si sono mossi, in questo modo proteggiamo e formiamo il futuro della nostra città, le nuove generazioni di piacentini - e commuovendosi -, monsignor Torta sarà molto felice oggi, per il lungo e fecondo cammino della sua opera, per i bambini che tanto ha amato». Concludendo, madre Albina premiata a luglio con l'Antonino d'oro 2021 per una vita dedicata ai bambini, ha ricordato che «Dio te li affida e Dio da te li vuole, ben curati e con tutto il possibile vostro amore». La commozione ha pervaso le con-

sorelle presenti, il personale sanitario e la sindaca Patrizia Barbieri. «Oggi abbiamo una pediatria di eccellenza, non solo dal punto di vista tecnologico e professionale, ma anche di grande umanità, questo allestimento è il coronamento di un obiettivo, grazie alle suore di mons. Torta e a madre Albina cui è andato un meritissimo Antonino d'oro». L'ingente finanziamento attivato con l'iniziativa delle religiose ha comportato - oltre all'acquisto di dieci monitor, della postazione di ricevimento e controllo delle informazioni - anche la dotazione dei nuovi arredi delle cinque camere. Nell'ambito degli eventi del centenario, il 30 settembre, le suore ospiteranno un incontro con il vescovo emerito Luciano Monari nella casa madre di via Torta.